



Prot.415/16/sr

9 dicembre 2016

AL DIPARTIMENTO AMMINISTRAZIONE PENITENZIARIA

Capo DAP

Vice Capo DAP

Ufficio per le Relazioni Sindacali

Direzione Generale del Personale e delle Risorse

Direzione Generale Detenuti e Trattamento

Ufficio per l'Attività Ispettiva e di Controllo

Direttore V.I.S.A.G.

ROMA

AL PROVVEDITORATO REGIONALE

AMMINISTRAZIONE PENITENZIARIA SICILIA

PALERMO

AL DIRETTORE AL COMANDANTE DI REPARTO

CASA CIRCONDARIALE

TERMINI IMERESE

ALLA SEGRETERIA GENERALE

UILPA POLIZIA PENITENZIARIA

ROMA

Oggetto: Visita Casa Circondariale di Termini Imerese del 25 novembre 2016 con riprese fotografiche

In data 25.11.16, lo scrivente Segretario Generale della Sicilia si è recato in visita alla Casa Circondariale di Termini Imerese (PA), con una delegazione della UIL PA Polizia Penitenziaria composta dal responsabile territoriale di Palermo Paolo Duran e da quello locale Matilde Solla, accompagnati dal Direttore in missione d.ssa Nunziella Di Fazio e dal Comandante di Reparto Commissario Capo Maria Pia Campanale.

Abbiamo iniziato volutamente dai reparti detentivi e specificatamente dal piano terra e dal 1° piano reparto giovani/adulti, dove abbiamo da subito segnalato poca luce nei corridoi, la cattiva tenuta dei blindati e dei cancelli che risultavano sverniciati e addirittura arrugginiti, e una dislocazione dei suppellettili che sicuramente rende alquanto complicato le operazioni di controllo della tenute delle inferriate. Abbiamo sollecitato la verniciatura dei cancelli e dei blindati, una maggiore radiazione luminosa, la tinteggiatura delle pareti e una migliore sistemazioni della brande nelle celle per consentire le operazioni di battitura delle inferriate al personale di polizia con maggiore sicurezza.

Proseguendo siamo andati a verificare le condizioni della garitte (terrazza dx) che consentono di vigilare sui cortili passeggi e abbiamo appurato che l'unico operatore impiegato a deve controllare quattro cortili diversi disposti l'uno di fronte all'altro rendendo scadente il livello di sicurezza in caso di aventi critici,ragion per cui abbiamo chiesto alla direzione l'installazione di un monitor con un sistema di controllo remoto. Spostandoci nella passerella sx riservata ai detenuti protetti, abbiamo trovato una rete metallica stretta che rende gravosa la vigilanza, esponendo il personale ad una forte tensione oculare. Su questo problema abbiamo chiesto un urgentissimo intervento anche a cura dell'Ufficio Tecnico del PRAP per rimuovere immediatamente siffatto problema.

Continuando il giro di verifica siamo approdati al piano terra del reparto denominato cellulare dx ove risultano allocati detenuti c.d "protetti". In questo momento vi sono in atto delle opere di miglioramento del reparto in "economia" e con manodopera detenuta. Purtroppo in quella giornata abbiamo registrato la presenza di un solo operatore di polizia che si occupava contemporaneamente di due e a volte tre posti di servizio. In questa postazione si notava l'assenza di servizi igienici per il personale di polizia è costretto ad utilizzare un bagno alla turca di una cella adibita a perquisizione detenuti. Su questo problema abbiamo chiesto con forte determinazione una soluzione immediata. Per accedere al primo piano cellulare dobbiamo varcare un altro cancello la cui apertura avviene manualmente ad opera del lavoratore addetto al piano terra cellulare di cui già fatto cenno prima. Saliamo le scalinate che ci portano al primo piano del già citato reparto chiamato "cellulare", dove notiamo subito che rispetto il passato l'operatore di polizia è posizionato all'interno di un box (tempo addietro stava in mezzo al corridoio senza nessuna protezione e riservatezza) ove vi è un monitor che controlla i corridoi e le scale del reparto. In questa postazione abbiamo notato poca luce, cattive condizioni della pavimentazione e una forte carenza di manutenzione e pitturazione delle inferriate esterne alle sezione a limite del sudiciume. Inoltre risulta che i comandi di accensione spegnimenti di luci e apparati tv risulta essere in capo all'operatore di polizia con la mortificazione che è inutile ricordare.

Uscendo dalla zona detentiva siamo scesi nel corridoio uffici: del comandante, vice, della matricola, comando, e della sorveglianza generale, e abbiamo trovato ambienti abbastanza curati,ovviamente risultano più apprezzabili quelli dei Funzionari di Polizia Penitenziaria, infatti non a caso risultano installati condizionatori e pompe di calore perfettamente funzionanti. Gli altri uffici si rivelano sufficientemente curati tra cui quello dei

conti correnti e della buca pranzi. Abbiamo chiesto al Direttore se la macchina a raggi X viene regolarmente controllata, ovvero se i lavoratori possono essere esposti a rischi per la propria salute. La Direzione ha confermato che i lavoratori sono immuni da pericoli perché lo strumento è costantemente tenuto sotto regolare controllo. Tuttavia ci risulta che gli addetti non hanno nessun strumento che controlli le radiazioni.

I locali ove si svolgono i colloqui tra detenuti e familiari risultano ben organizzati e colorati, l'unico neo è causato da una condizione strutturale non di competenza dell'amministrazione penitenziaria, infatti i familiari fanno ingresso dalla 2^a porta, zona che dovrebbe essere chiaramente interdetta a tali passaggi, considerato che in quel posto risultano presenti dei monitor che riprendono l'attività intramuraria della struttura. Segneremo la questione alla Soprintendenza BB.CC.AA considerato che la struttura penitenziaria per gli aspetti architettonici risulta sotto la tutela di siffatto organismo. All'uopo solleciteremo la nostra struttura sindacale di settore per cercare di organizzare un incontro per eliminare queste problematiche che interessano la sicurezza della struttura e dei lavoratori. Per quanto riguarda la sala controllo, abbiamo invitato la Direzione ad installare una pellicola all'interno del box per dare la possibilità in caso di circostanze operative critiche di dare la possibilità all'operatore di intervenire senza essere visto.

Salendo nella zona caserma, troviamo l'ufficio del locale NTP, ambiente ben curato e con mobili. Stessa condizione troviamo nella sala tv, molto ampia, ordinata, sicuramente con potenzialità più consistenti tenuto conto del poco personale accasermato. Pessime condizioni abbiamo trovato nella sala sindacale dove non c'è nulla che possa assimilare detto locale a tale funzione, di fatto non solo non c'è nessun mobilio e/o scrivania a disposizione delle OO.SS, ma sono state addirittura allocate le macchine distributrici di caffè bevande e vivande, inoltre i muri risultano sporchi, per di più manca inspiegabilmente solo la bacheca sindacale della UILPA Polizia Penitenziaria. Per quanto riguarda l'ufficio delle telefonate detenuti è palesemente riduttivo descrivere indecenti le condizioni, difatti i mobili (compreso la sedia) risultano abietti e non conformi, essendo miseri quei due tavolini (messi a forma di L dall'operatore per avere un minimo di spazio) che causano posture errate, con rischi per la salute che il lungo periodo di permanenza in questa posizione scomposta ed errata. Inoltre i muri risultano indecenti, sporchi e lerci, forse da anni mai tinteggiati. Oltre a tutto manca qualsiasi arredo che consenta l'archiviazione del cartaceo prodotto. Concludendo è stata realmente immorale la visione di un accatastamento di fascicoli e cartacce di qualsiasi genere, ritenendo oltremodo osceno che un ufficio della P.A dove lavorano poliziotti possa assomigliare più ad una discarica. All'uopo abbiamo chiesto **INTERVENTI IMMEDIATI** per rimuovere senza ulteriori indugi questa scandalosa situazione, ribadendo la necessità di dotare siffatto posto di lavoro delle condizioni minime di igiene e salubrità, compreso l'installazione di condizionatore e/o pompe di calore.

Nel volgere a conclusione la visita, siamo giunti nei settori ingresso istituto, rilascio colloqui e ingresso famigliari. Per quanto riguarda ingresso istituto abbiamo sollecitato la scomparsa dell'uso arcaico delle chiavi reclamando al direttore una velocissima automazione dei cancelli per evitare che il poliziotto penitenziario possa continuare a fare la trottola con il perpetuo va e vieni, anche in considerazione che questo posto ha molteplici attribuzioni, è cioè il controllo esterno tramite monitor, il comando dell'apertura della sbarra esterna, della carraia e addirittura della porta esterna. Per quanto concerne la postazione del poliziotto addetto al rilascio colloqui risulta piccolo e poco protetta nella privacy, in quanto l'operatore si occupa non solo di URP, ma il procedimento de quo prevede anche le operazioni di produzione. Inoltre è stata rilevata la mancanza di una stampante che costringe ad un continuo abbandono del posto di servizio, con le ovvie ricadute in termini di sicurezza, fermo restando che la stampante all'uopo prevista è posizionata in un altro stabile potendo compromettere anche la riservatezza dei dati. Inoltre fermo restando che il locale è ricavato dallo spazio dell'ingresso dell'istituto, con strutture di alluminio e vetro blindato, con spazi così minimi che rendono difficili addirittura i movimenti. Appunto per questo in estate si raggiungono temperature altissime ed in inverno bassissime, quindi manca qualsiasi fonte di luce naturale e aria, inoltre manca qualsiasi sistema di refrigerazione e/o riscaldamento, ragion per cui abbiamo reclamato al direttore di mettere in campo le migliori energie per fare installare quanto necessario. La stanza (sarebbe meglio chiamarla tana...) adibita al controllo dei famigliari è talmente piena di umidità che il ducotone sfilacciandosi genera delle polveri sottili malsane per la salute dell'operatore. Il tutto è causato da una infiltrazione d'acqua che proviene dall'alto che origina siffatto problema. Anche in questo caso abbiamo chiesto un intervento immediato per gli ovvi motivi.

Tutte le situazioni strutturali segnalate ed evidenziate tramite fotografie, mettono a repentaglio la salute di chi ci lavora, quindi abbiamo chiesto al direttore di inserire il tutto nel DVR di cui al D.Lgs 81/08, analizzando tutte le fasi lavorative interne, individuando tutti i pericoli connessi in ciascuna fase e quantificando tutti i rischi derivanti, di conseguenza nel DVR dovrà essere presente un programma di miglioramento della sicurezza nel tempo, chiarendo le misure di prevenzione predisposte.

Alleghiamo le 40 foto che attestano analiticamente senza ombra di smentita le condizioni reali in cui operano i poliziotti penitenziari chiedendo alle Autorità dell'A.P gli interventi necessari ed inderogabili ognuno per le rispettive competenze. Si rimane in attesa di cortese ed urgentissimo riscontro.

Cordialità.


Giacobino VENEZIANO
Segretario Generale
UILPA Polizia Penitenziaria Sicilia